Anno XL — Lunedì 18 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 146

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Noi mandiamo Saletta coi doni a Vienna e alle delegazioni inneggiano a Lissa!

Cavalleria austriaca

Vienna, 16. — Come fu annunziato il capo dello S. M. italiano generale Saletta arriverà qui il 25 corr. e il 26 sarà ricevuto dall'Imperatore, poi si recherà dal maresciallo Beck a portargli il regalo del Re d'Italia e le felicitazioni dello stato maggiore italiano.

Nella commissione della delegazione austriaca il delegato cristiano-sociale Steiner ricordò oggi inneggiando alla marina austriaca il prossimo anniversario della battaglia di Lissa che ricorrerà nel mese di luglio.

Per quanto si possa credere che questa dello Steiner sia la voce esprimente una corrente politica minore e reazionaria, tuttavia si converrà essere il ricordo, fatto in tal modo, non solo poco cristiano e meno sociale, ma anche veramente offensivo per la nazione che manda ora proprio il messaggio della pace e della lealtà. Ma questi vecchi austriaci non sanno che a Lissa essi non avevano che pochi rappresentanti della loro stirpe e che il loro Teghettoff, valoroso scolaro dell'ammiraglio veneziano Bandiera, dava gli ordini in italiano perchè gli altri ufficiali, i sottufficiali e i marinai erano italiani.

Lissa fu una sventura nazionale soprattutto perchè erano italiani che combattevano contro italiani.

La Camera di sabato

Nella seduta di sabato si ebbe un'eco degli scioperi di Bologna.

Facta (sottosegretario agli interni) rispondendo all'on. Marescalchi deplora i disordini di Bologna ed assicura che il Governo intende che sieno tutelate tutte le libertà, comprese quelle del lavoro, e che l'ordine sia ovunque tutelato.

Marescalchi confida che il Governo saprà efficacemente tutelare la libertà del lavoro conculcata dalla Camera del Lavoro di Bologna, caduta nelle mani di elementi turbolenti e tirannici (*vivissime approvazioni da varie parti, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Si riprende quindi la discussione della Legge per il Mezzogiorno e pronuncia un lungo discorso ascoltatissimo il Ministro del Tesoro, on. Maiorana.

La Regina Margherita a Milano

Milano, 17. — Le accoglienze fatte dai milanesi alla Regina Madre la quale è venuta qui, ieri, per la prima volta, dopo la tragedia di Monza, mostrano quanta affezione devota e sincera nutre sempre la nostra popolazione per la Casa di Savoia.

Alla Regina Margherita, che veniva in automobile da Torino, sono andati incontro centocinquanta automobili portanti le signore dell'aristocrazia e della borghesia. Al suo ingresso a Milano e per le vie della città la Regina Margherita fu salutata dalla folla con acclamazioni. Giunta al Palazzo la folla che si accalcava nel piazzale volle salutare la Regina che venne al balcone a ringraziare.

Martini nella capitale dello Scioa

Le grandi accoglienze che ebbe

La Stefani comunica da Addis-Abeba, in data 16 giugno:

Il regio commissario e governatore dell'Eritrea, on. Martini, fu ricevuto stamane dal Negus Menelik con speciali onori.

L'imperatore, cosa mai avvenuta in occasione di precedenti missioni, uscì coi principali Ras etiopici dal Ghebbi (recinto imperiale), per ricevere il governatore dell'Eritrea.

Dopo il ricevimento seguì una rivista con sfilamento di circa sessantamila soldati.

Per giudizio concorde di europei e indigeni, l'accoglienza fu indescrivibilmente solenne e il ricevimento fatto al rappresentante dell'Italia, è senza esempio.

I componenti la missione italiana godono tutti ottima salute.

Un fiasco che costa 10 mila franchi

Parigi, 16. — Il *Journal*. dice che Laurençon ex-deputato delle Basse Alpi, ha chiesto diecimila franchi di risarcimento, ad un noleggiatore di vetture che aveva messo a sua disposizione per il giro elettorale un'automobile che subì numerose panne, alle quali il Laurencon attribuisce il non essere riuscito eletto.

Le truffe per mezzo degli annunci economici

Perugia, 16. — A quando a quando nell'ultima pagina della *Tribuna*, sotto la rubrica degli *avvisi economici* a pagamento, compariva un annuncio così formulato: Ricercansi 10 impiegati. Buonissimi stipendi. Scrivere B. Guidi 260, posta Perugia ».

E' incredibile il numero delle profferte che da ogni parte d'Italia, (Bologna compresa) da contabili, viaggiatori, ufficiali a riposo, piccoli impiegati, disoccupati con licenza d'istituto o liceo arrivavano all'indirizzo di B. Guidi. Il quale rispondeva, abitualmente con questa formala: Date i vostri documenti; sono per voi disponibili quattro posti (che enumerava) da lire duecentocinquanta (!) mensili; sceglieteci. Inviate per spese di posta lire 2,50! Naturalmente il richiesto danaro in francobolli veniva prontamente rimesso; ma dopo questo il mittente non riusciva a saperne di più. Il giuoco fu da taluno dei truffati denunciato alla questura, ed oggi veniva arrestato, dopo non brevi indagini, il diciottenne Bonati Guido da Catanzaro, impiegato nella casa rappresentante dei fratelli Bottorini. Fu sequestrato un fascio enorme di corrispondenza.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e Garibaldi a Fiesole

Firenze, 17. — Stamane si inaugurò solennemente in piazza Mino, a Fiesole, il monumento equestre a Vittorio Emanuele II ed a Garibaldi, dinanzi al conte di Torino, rappresentante del Re, ed una rappresentanza del Parlamento, del sottosegretario di Stato Sanarelli, rappresentante del Governo, delle autorità politiche, militari e civili, delle Associazioni patriottiche con musiche e bandiere, della truppa e di una grande folla.

Assistevano pure i Comitati, promotore ed esecutivo.

La festa ebbe un carattere di entusiasmo patriottico.

Il monumento fu grandemente ammirato dal conte di Torino, da Sanarelli e dalle autorità che si congratularono vivamente coll'autore prof. Calzolari.

La città è animatissima.

Tullio Murri al penitenziario di Oneglia

Torino, 17. — E' giunto l'ordine alla direzione delle carceri di Torino pel trasporto di Tullio Murri al penitenziario di Oneglia.
Tullio Murri sarà fatto partire domani mattina.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 15 giugno 1906

(Seguito della discussione)

II

Comunicazioni della Presidenza

1. *Linea Cividale - confine.* — I rappresentanti della Deputazione provinciale, del Municipio di Udine e della Camera di commercio firmarono e presentarono al Ministro dei lavori pubblici la domanda di concessione e di sussidio per la costruzione e l'esercizio della linea di raccordo con le ferrovie austriache da Cividale al confine.

Il Ministro Carmine assicurava poi S. E. l'on. Morpurgo d'aver subito trasmesso il progetto al Ministero della guerra per un esame preliminare e che, avuto questo parere, l'ulteriore istruttoria sarebbe stata proseguita con la maggiore sollecitudine.

2. *Stazioni di Pordenone e Sacile.* — Fu accolto il voto della Camera per l'ampliamento delle stazioni di Pordenone e di Sacile, poichè il progetto per questa fu approvato e per l'altra è in corso di approvazione.

3. *Orari.* — Alla fine si ottenne che il treno già 592, che da Venezia giungeva a Udine alle 23.22, fosse reso accelerato.

Sulla linea Portogruaro - Casarsa fu riattivato il treno già 644 (ora 2754) secondo il voto della Camera.

La Direzione generale delle ferrovie promise di studiare la proposta di postecipare di un'ora la partenza da Udine del treno 2703, che attualmente parte alle 4.20. E si riservò di trattare con le ferrovie austriache la chiesta istituzione di una nuova coppia di treni fra Udine e Cormons.

4. *Biglietti ferroviari.* — Si ottenne, con l'appoggio di S. E. l'on. Morpurgo, che la stazione di Udine fosse autorizzata a vendere anche i biglietti speciali d'abbonamento delle serie 3 e 3 bis, oltre quelli delle serie 9 e 13; che fossero istituiti biglietti ordinari d'andata e ritorno fra Udine e Milano; che la stazione di Udine potesse rilasciare biglietti speciali d'andata e ritorno per Milano durante l'Esposizione.

5. *Termine pel ritiro delle merci.* — Mentre fu in vigore la disposizione del termine abbreviato pel ritiro delle merci si fecero replicate e vive istanze alla Direzione generale delle ferrovie perchè fosse fatta cessare in Friuli tale misura provvisoria e richiesta dal traffico intenso che qui allora non esisteva, o, quanto meno, perchè delle 16 ore del termine ridotto una parte proporzionale fosse tutta compresa nell'orario di lavoro degli scali e cioè che quella parte fosse tutta di ore lavorative.

Si chiese pure che non fossero soggetti al termine ridotto gli abitanti delle borgate e dei villaggi molto discosti dalla ferrovia.

La Direzione delle ferrovie emanò norme precise pel computo del termine e finalmente col primo di giugno sospese il provvedimento che tanti lagni aveva dovunque suscitati.

6. *Servizio merci.* — Udita una Commissione consultiva composta del consigliere Muzzati e degli speditori signori R. Burghart, Alessandro Fabris ed Emilio Pico, si presentarono alla Direzione generale delle ferrovie le seguenti proposte:

Che per ottenere maggiore speditezza e regolarità nelle manovre dei carri si ritorni al sistema, con buon esito sperimentato dalla Società Adriatica, di destinare, almeno di giorno, un capo stazione a sorvegliare e dirigere con imparzialità il detto servizio, e, accanto alle esistenti multe per i manovratori trascurati, si istituiscano premi per i manovratori zelanti.

Che i colli a piccola velocità, entrati nel recinto della stazione entro un orario da stabilirsi (p. e. prima delle ore 15 o 15 1[2) debbano essere sempre accettati anche se l'operazione venga ritardata dall'affluenza di precedenti spedizioni.

7. *Tramvia a vapore Udine S. Daniele.* — Udita la stessa Commissione si fece istanza all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato affinchè autorizzi senza indugio la Società Veneta ad innestare ai binari della stazione di Udine la linea del Tram a vapore Udine San Daniele, in modo che questo possa portare direttamente i carri dalla ferrovia a Porta Gemona, ciò che faciliterebbe lo sgombro delle merci dalla stazione e recherebbe vantaggio agli opifici e ai magazzini dei sobborghi e delle frazioni a nord e ad ovest di Udine.

8. *Nuovi scali e binari.* — Si presentarono e si raccomandarono alla Direzione generale delle ferrovie le istanze per la costruzione di uno scalo merci alla fermata di Manzano (senza rinunciare all'ampliamento del magazzino a S. Giovanni di Manzano), di uno scalo merci alla stazione di Reana del Roiale e di un binario privato di allacciamento alla stazione di Pasian Schiavonesco.

9. *Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.* — Si reclamò alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato per ottenere che cessi l'anomalia, dannosa al commercio, per la quale i carri austriaci provenienti dal confine devono essere scaricati a Portogruaro per ricaricare le merci su carri dello Stato, e che i carri dello Stato devono venir scaricati a S. Giorgio Nogaro per rispedire la merce in Austria-Ungheria con carri austriaci o della Società Veneta. Ciò è contra io alla convenzione di Berna non meno che all'equità.

10. *Passaggio a livello.* — La Giunta municipale di Udine, venendo incontro ad un voto di questa Camera, deliberava di trattare con essa e con la Deputazione provinciale la questione di un sottopassaggio o di un cavalcavia sul viale di Palmanova. I tre enti presenteranno un memoriale all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

11. *Vetture per viaggiatori.* — Si reclamò alla Direzione compartimentale delle ferrovie contro l'uso di vetture logore. (*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNOVO del FRIULI

Municipalia in..... istato cronico

Ci scrivono in data 17:

Le lettere aperte dirette all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia ed inserite nei n. 122, 125 e 134 di questo Giornale provocarono finalmente una risposta che abbiamo letto nel *Friuli* del 13 ottobre u. 140; risposta che non esitiamo a chiamare un'*auto difesa*, quando non fosse opera di qualche compiacente *paladino*.

Si ha il coraggio di sostenere che *sono falsi ed insostenibili* gli appunti fatti e che *attualmente il funzionamento dell'ufficio procede* **cronomaticamente** regolare; e noi possiamo provare che la macchina municipale, o *cronometro* che si voglia chiamare, ha guasti molti ingranaggi così da rendere impossibile questo funzionamento.

Le osservazioni sull'abbandono del registro di popolazione possono comprovarsi con una verifica; le irregolarità nelle pratiche relative alle prestazioni d'opera ed alla riscossione dell'equivalente in danaro sul 1904 si provano col fatto che fu sospesa nel 1905 la riscossione e che ora si compilarono nuovi ruoli (su quali basi?; i quali se erano irregolari nel 1905 lo saranno anche nel 1906; e prova ne sia che hanno già dato origine a contesti giudiziali. Sosteniamo poi che sono veritieri anche gli altri appunti pubblicati a mezzo della stampa, ai quali aggiungiamo i seguenti:

1. Che venne deliberata da tempo la tassa di occupazione di aree o spazi pubblici (posteggio), ma che ancora non fu attivata.

2. Che qualche membro della Congregazione di Carità e le ispettrici e sorveglianti scolastici hanno i primi da un anno, gli altri da tempo, presentato le dimissioni; e non si procedette alle surrogazioni. Ciò vuol dire che queste Commissioni non funzionano *cronomaticamente*.

3. Che si è trascurata la riscossione crediti per posti riservati nei cimiteri e per altri titoli mentre si cura la riscossione di crediti *forse illegali*.

Il compiacente od interessato corrispondente viene a dirci che il segretario signor Castiglione *nell'autunno scorso* venne qui dalla sua Sicilia. Poco importava sapere da dove era partito il segretario: si aveva diritto di pretendere la verità, poichè il segretario non è giunto qui nell'autunno (cioè fra il 21 settembre e il 21 dicembre); sibbene nel 21 luglio p. p. E' facile comprendere il perchè di queste inesattezze in materia di date.

Aggiungeremo che nelle citate lettere al sig. Prefetto si è parlato di fatti senza accennare a persone, e quindi non aveva ragione di comparire l'articolo del *Friuli*, il quale vuole portare la questione a *personalità*.

Il corrispondente poi ci viene a dire che il segretario nel corso di pochi mesi, pur disbrigando le ordinarie incombenze d'ufficio, seppe e potè assettare l'archivio *con criteri del tutto speciali;* e noi risponderemo che si pose mano all'archivio dopo la pubblicazione delle lettere aperte; che un archivio non può essere sistemato in pochi giorni e semplicente trasportando i volumi da una stanza ad un'altra; e che in fine la tenuta dell'archivio *non è regolata da criteri del tutto speciali*, ma da una circolare del marzo 1897 del Ministero dell'Interno.

Il medesimo corrispondente *ci chiama falsi sugli appunti* mossi all'Amministrazione; i lettori comprenderanno che ci vuole faccia tosto a ciò sostenere. Sulle lettere aperte abbiamo detto che sono ancora da approvarsi i conti consuntivi 1903, 1904 e 1905. In un invito che il sindaco ha diramato ai consiglieri per la seduta del 17 corr. risulta che sono all'ordine del giorno per l'approvazione i conti consuntivi 1903 e 1904.

Chi quindi asserisce il falso?... Eh!! Dal negare semplicemente, al provare, ci corre alquanto!!...

Si accerti, l'egregio corrispondente del *Friuli*, che in tutti gli atti della vita, e nella cosa pubblica specialmente, la verità riporta sempre la palma; e la bugia resta, come il solito... colle gambe corte.

Il R. Prefetto, al quale rispettabili cittadini intendono inviare una protesta, sulla quale si raccolgono ora le firme da un superuomo, presterà alle nostre asserzioni la fede che meritano; sempre però dopo decretata un'inchiesta in argomento. *I provocati*

Da TARCENTO

Contrabbando — Stazione ferroviaria — Igiene — Riunione di giovani di negozio

Ci scrivono in data 16:

Le nostre brave guardie di Finanza continuano a fermare contrabbandieri senza però sperare di dissuadere dal fare il brutto mestiere a tanta parte dei nostri montanari.

L'altro giorno fecero un fermo le guardie di questa brigata, e ieri le due guardie Gentilini e Poggetti della brigata di Forame arrestarono certo Miscoria Angelo di Platischis che contrabbandava con un compare, impossessandosi delle due relative briccolle del peso complessivo di circa quaranta chilogrammi di tabacco.

**

E' una vergogna che non si provveda a tanti sconci della nostra stazione! Senza ritornare sulle già tante volte lamentata mancanza del binario di scarico, dell'impossibilità di pesare i vagoni con tutti i relativi inconvenienti, (si dice che ci sia la bilancia in deposito alla stazione, ma che per incuria di chi dovrebbe pur provvedere, non venne piazzata) delle sale in disordine ecc. ecc.; oggi si aggiunge una nuova sconcezza; la mancanza assoluta d'acqua avendo il locale ufficiale sanitario fatto chiudere il pozzo, l'acqua del quale era di tal natura da non permettere il suo uso che per pulire i pavimenti della stazione stessa.

Di chi la colpa se non si provvede? E come la pensano in alto ora che si avvicina la stagione del caldo in una località isolata come è quella della nostra stazione?

E la responsabilità, dato un'eventuale incendio, un caso di infezione, perchè questa gente deve pur provvedersi di acqua più o meno buona, oggi che nella vicinissima frazione di Collerumiz si dice vi sia un'ammalato di febbre tifoide.

Esiste un rapporto fatto da un pezzo grosso riguardo all'acqua del pozzo della stazione di Tarcento in risposta ad una nota inviata dal nostro Sindaco, ed essendo un capolavoro del genere, in specie a ciò che riguarda la batteriologia, procurerò di averne copia, perchè ne vale la pena.

Essendo l'argomento della massima importanza ritornerò a farvene parola.

**

Dura lex sed lex è quella che regola l'igiene pubblica, ed è, permettetelo, *suprema lex.*

Per questo po' po' di latino credo che l'agire energicamente contro gli infrattori di detta legge sia un dovere sacrosanto essendo che tutti dovrebbero dare il buon esempio ed ottemperare alle prescrizioni di legge non solo, ma al più elementare buon senso nell'interesse proprio e generale poi.

Credo che una ispezione sanitaria stia per venire fra noi ai primi della corrente settimana per sistemare certe pendenze.

**

Oggi devono riunirsi in comizio tutti i giovani di negozio qui di Tarcento per chiedere ai loro principali il permesso di poter chiudere i negozi alla domenica alle ore 2.

La domanda è meritevole, sotto ogni punto di vista, della più benevola accoglienza, e, sono certo che per un principio di equità e buon senso *tutti* i padroni di negozio si uniformeranno al concetto logico che è meglio concedere che dare. La domanda poi è formulata con sentimenti rispettosi che fanno onore ai giovani petenti.

Da PAGNACCO

Utili innovazioni

Ci scrivono in data 17:

In settimana verrà aperta qui dai soci signori Baletti e De Longa una pesa pubblica peer le derrate.

Oggi inoltre venne aperta una pesa di bozzoli nella casa De Longa a mezzo del rappresentante di una ditta di Milano.

—

Nella frazione di Plaino si comincierà in questi giorni la costruzione di un edificio scolastico con annessa abitazione per l'insegnante.

Da PREPOTTO
Una contravvenzione di nuovo genere
Ci scrivono in data 17:

I solerti agenti daziari della ditta Sirch signori Multoni e Venica, dichiararono la contravvenzione al sig. Ragiano Giuliano da Podresca perchè certo Valentini vendette, abusivamente e per suo conto, una piccola quantità di vino in un locale che al Ragiano doveva servire per detta vendita, solo dopo ottenuta la regolare autorizzazione.

Da ZOPPOLA
Furto sacrilego
Ci scrivono in data 17:

La scorsa notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso della porta nella chiesa di S. Marco in Castions di Zoppola e rubarono tutti i doni votivi in oro per circa 200 lire.

Tentarono pure di forzare la cassetta delle elemosine.

I carabinieri hanno sospetti su di un forestiero che girava in quei paraggi in attitudine sospetta.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico
Giorno Giugno 18 ore 8 — Termometro 22.1
Minima aperto notte +16.8 — Barometro 749
Stato atmosferico: Bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: 3 .3 Minima +17.
Media 22.62 — acqua caduta ml.

Sono i fatti che accusano
La polemica col "Paese"

« *In trent'anni* le amministrazioni liberali moderate *non avevano fatto nulla, favorendo tutti gli appalti e tutte le speculazioni e sostenendo in piena aula del Consiglio i privati interessi, tanto che si può ben dire che furono cacciati dalla pubblica indignazione, non appena si trovò qualcuno che ebbe l'onesto coraggio di alzare contro di essi la voce.*

« *Questo è nella coscienza di tutti i cittadini Udinesi, popolazione ragionatrice e che malgrado la appa ente calma e pazienza saprà rispondere alle quotidiane provocazioni.* »

Così il *Paese* scriveva nel giugno 1906 e così nel giugno del 1901, quando con un programma, in cui erano alla testa le *municipalizzazioni dei grandi servizii pubblici*, preparava il trionfo delle elezioni.

Allora la *claque* andava in Municipio a gridare all'indirizzo della Giunta liberale, presieduta dal sen. Antonino Di Prampero: « Abbasso Casale! » e voleva dire: Abbasso la camorra, di cui era alla testa l'ex-deputato napoletano, ora in esilio a Patrasso.

Allora e poi, al popolo buono e ingenuo che credeva, fu suggerito il sospetto che gittava la luce fosca su tutte le amministrazioni anteriori. Chi non ricorda le frasi di quegli assessori, minaccianti di scavare nei libri comunali? E non si è veramente, per quanto inutilmente, scavato? E non hanno avuto il coraggio di rinfacciare a quel gentiluomo che è il conte Di Trento d'aver presentata la specifica di un viaggio fatto per conto del comune?

Non parliamo degli attacchi alle persone: o signori del *Paese*, quelle sì erano infamie. — Per tutti coloro che hanno un po' di cuore è sempre penoso il ricordo delle aggressioni personali del *Paese* contro il defunto patriota cav. Marcovich. E quelle contro il senatore Di Prampero, che fu sempre da tutti rispettato, tranne che dal *Paese*? Sono vive ancora nella memoria dei cittadini, che non si lasciano ingannare, le parole irose e cattive, lanciate dal campo popolare, contro il senatore Di Prampero, perchè essendo alla stazione, ove passava l'arcivescovo monsignor Zamburlini, per recarsi col pellegrinaggio a Roma, egli mosse a salutarlo.

Lo spirito fazioso non tollerava una tale semplice e onesta cortesia! Bisognava affoscare l'ambiente anche intorno all'uomo che tutti rispettavano: e si rinnovò contro di lui l'accusa d'austriacantismo, perchè egli, in obbedienza agli ordini del suo Re, era mosso incontro al Sovrano straniero che veniva a riconoscere l'unità della Nazione, ospite di Vittorio Emanuele II, il padre della patria. La inqualificabile accusa contro il soldato di Castelfidardo fu, più tardi, ancora una volta ripetuta.

Ma per il dazio consumo che non fu inventato? Nel *Friuli* del 31 gennaio 1904 (che aveva interinalmente sostituito nell'ufficio di accusatore il *Paese*) si pubblicavano queste parole testuali:

« Invece in fatto di dazio, le 500
« mila lire furono *certamente perdute*
« con l'appalto fatto in *quel tal* modo,
« diremo così, patriarcale ».

E il *Paese* viene a dirci *ora* che che non ha fatto mai insinuazioni per la braida Codroipo! Ma se tutta la sua polemica è stata sempre infiorata di insinuazioni tanto più perfide, quanto più abili.

Ma non vede che proprio in quelle parole, più in su riportate, c'è l'accusa più risoluta, la gravissima accusa che i liberali moderati *sostenevano in piena aula del Consiglio interessi privati*?

Nulla di simile mai fu detto su questo *Giornale di Udine* che il *Paese* intende di diffamare asserendolo autore di basse calunnie.

Ci accusano di aver provocato le dimissioni dei signori Pico e Zavagna, negozianti di carbone, dalla commissione dell'Officina del gas. Ma questi signori non avrebbero lasciato quell'ufficio, se i nostri appunti non fossero stati fondati. Le nostre erano critiche misurate, e necessarie.

E così per la liquidazione del Palazzo delle scuole, che si fece attendere più d'un anno e che si dovette fare senza una completa documentazione, per forza maggiore: e portò alla maggiore spesa di circa 100 mila lire. Il *Paese* dice che abbiam offeso l'onorabilità dell'ex-assessore dei lavori pubblici, per aver divulgato queste verità. E non vede il torto che fa a quell'ex assessore, supponendo che la verità possa offendere.

Non parliamo dell'illuminazione elettrica. Ma come? Andate al potere con tanto di bandierone su cui sta scritto in cima: *municipalizzazione della luce elettrica* e poi venite fuori con un'appalto e lo fate votare dalla maggioranza. E di fronte a un tale strabiliante voltafaccia politico volevate che tacessimo? Che non difendessimo i diritti e gli interessi della cittadinanza? Che non vi impedissimo di fare quell'appalto? La cittadinanza fu tanto persuasa della bontà delle nostre critiche e tanto stomacata dal vostro contegno che vi ha intimato di non fare l'appalto. E l'appalto votato nella seduta di lunedì fu sepolto in quella di giovedì.

Lo stesso pel palazzo delle Poste. Senza la nostra insistenza, in difesa dell'interesse collettivo, la Giunta avrebbe costruito il palazzo nella braida Roselli. Anche in questa occasione la cittadinanza, d'accordo con la stampa, ha intimato alla Giunta e al suo organo, il *Paese*, di finirla con quella braida. E l'hanno smessa finalmente.

Ecco le infamie del *Giornale di Udine* asserite dal *Paese*; ecco perchè siamo diffamatori. Ma di tali nostri misfatti, questo è un vanto a cui non rinunciamo, la cittadinanza intera è complice necessaria e principale.

Pertanto le parole grosse del *Paese* non hanno valore perchè non hanno fondamento.

E non sono se non un altro tentativo per far dimenticare i dieci anni di attacchi personali contro i liberali moderati, e cercar di persuaderne qualcuno a passare il traghetto, precisamente come gli è riuscito di fare nelle ultime parziali elezioni.

Non sono che un artificio per chiamarsi intorno altra gente a crescere i debiti e le spese del comune e a fare quelle municipalizzazioni da cui il comune non trae che pesanti oneri e il privato speculatore che brillanti vantaggi.

Ma nessun più ingegnoso artificio servirà a distruggere i fatti, che ingombrano inesorabili la scena; i fatti che accusano e condannano.

Il nuovo maggiore dei carabinieri

Stamane accompagnato dal capitano sig. Oreste Tavolacci, il nuovo maggiore dei RR. carabinieri, Cesaro cav. Alberto, si è presentato in alta tenuta al prefetto comm. Orso.

Al nuovo funzionario diamo il benvenuto.

Importanti deliberazioni
della Società dei Reduci
Per la solennità patriottica del 26 luglio

Abbiamo accennato sabato alle deliberazioni del Consiglio della Società dei Reduci nella seduta di venerdì scorso.

Sulle importanti decisioni prese abbiamo ora i seguenti particolari:

Sulla eredità Chiesorini

Il Consiglio direttivo, con ordine del giorno approvato a voti unanimi, per onorare la memoria del compianto socio effettivo Luigi Chiesorini, ha deliberato:

a) di conservare esposto nella propria sede il suo ritratto coi documenti relativi ai servizi patriottici da lui prestati;

b) di applicare una riproduzione indelebile della sua fotografia nel Colombario del nostro Cimitero in corrispondenza al loculo che racchiude la sua salma;

Ha poi deliberato di esprimere pubblicamente la viva sua riconoscenza all'egregio sig. Romeo Battistig che in modo veramente encomiabile e del tutto disinteressato, ha validamente cooperato alla traduzione in atto delle benemerite disposizioni testamentarie dello stesso Chiesorini che lasciò la maggior parte della sua sostanza a concorso nella spesa per la trasformazione dell'ex Tempietto di S. Giovanni in Pantheon patriotico, colle lapidi e nomi dei Friulani morti per la patria e la restante parte a beneficio dei commilitoni, ora vecchi, disagiati ed inabili al laboro, ma che all'epoca fortunosa delle battaglie dell'indipendenza, giovani e baldi, esposero la loro vita per la liberazione d'Italia.

Museo patriottico

Fu deliberato di nominare una commissione per agevolare il lavoro di raccolta di oggetti pel Museo.

40° anniversario dell'entrata in Udine dell'Esercito Nazionale

Fu sospesa la trattazione in attesa dell'esito di una intervista del Presidente col Sindaco per concretare le conseguenti modalità.

Riguardo a questo patriottico anniversario sappiamo che in parecchi c'è l'idea di voler dare alla festa una importanza non solo cittadina ma provinciale.

Vorrebbesi quindi che alle diverse solennità che si compiranno in Udine, in quel giorno (inaugurazione della lapide ricordante il Congresso della Dante del 1903 in sala dell'Aiace straordinario ed importantissimo per le 300 rappresentanze intervenute — inaugurazione dell'altra lapide che ricorderà il 26 luglio, Udine liberata dagli austriaci nel 1866, e 21 ottobre, Plebiscito d'unione all'Italia — nonchè — se sarà possibile — inauguzione del Museo patriotico Friulano in Castello e del grade salone del Castello stesso, d'importanza storica ed artistica, splendidamente restaurato e tale come quando serviva per le convocazioni del Parlamento Friulano, come pure per il cortco e deposizione di corone sui monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi a cura della Società dei Reduci) prendessero parte i rappresentanti di tutti i Municipi e delle Associazioni dei Reduci, del Tiro a Segno e delle Società operaie di tutta la Provincia.

Il grande fatto vorrebbero ricordato con vera e grande solennità: con discorsi d'oratori in diverse circostanze, con concerti di bande cittadine e Provinciali, con un grande banchetto popolare magari in piazza per ricordare quello del 1866 in piazza Mercatonuovo.

Di più inbandieramento di tutte le case, drappi, epigrafi e alla sera concerti, illuminazione di tutta la città come nel 1866 ed un gran faro nel Castello che mandi il saluto fin là, nella più lontana parte orientale dove il tricolore ancora non sventola, ma dove il cuore specialmente dei friulani è sempre rivolto.

Così compirebbesi degnamente il ricordo di una data di tanta importanza per la Patria del Friuli e così si spera ed anzi credesi che avverrà.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DI TIRO A SEGNO

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Presiedeva il presidente conte Filippo Florio.

Vennero approvati i consuntivi 1904-05.

Gli intervenuti alla unanimità votarono un meritato plauso alla Presidenza per il suo interessamento diretto allo sviluppo della Società.

A revisori dei conti per il biennio 1906-07 vennero eletti i signori: d'Este Riccardo, Piozzi Giuseppe e Venturini Teobaldo.

**

Ieri seguì la votazione per la nomina della Presidenza ma non essendosi raggiunto il numeso dei votanti prescritti dalla legge (circa 230) le elezioni si rinnoveranno domenica 24.

Associaz. "Pro Montibus et Sylvis"
La definitiva costituzione della Sezione Friulana

Sabato scorso ha avuto luogo alla sede della Societa Alpina l'annunciata adunanza generale dei soci friulani per la definitiva costituzione della sezione regionale che in pochissimo tempo ha raggiunto il bel numero di 220 soci, tra i quali si notano parecchie associazioni e autorità cittadine; non pochi comuni e circoli agricoli della provincia.

Col mezzo delle delegazioni e delle rappresentanze si ebbero oltre quranta votanti, ed a presiedere l'assemblea fu chiamato, con unanime voto, l'egregio cav. Pietro Cappellani, vice presidente dell'Associazione Agraria, che espresse la sua gratitudine per l'interessamento dimostrato dagli intervenuti, molti dei quali provenienti da paesi anche lontani, e dai soci più zelanti, che con la loro premurosa propaganda prepararono il lieto avvenimento.

Al banco della Presidenza sedeva anche il dott. Bruini, della Cattedra d'Agricola di Venezia, venuto a rappresentare il benemerito Presidente di quella Sezione Regionale, cav. Giulio Grünwald, di cui fu letto un fervido telegramma di felicitazioni e di voti come pure la nobilissima lettera che crediamo doveroso di riportare più sotto.

Con spontanea manifestazione di sincera ammirazione e riconoscenza, il cav. Grünwald fu proclamato Presidente onorario della nuova sezione.

A nome dell'Ispettore Forestale sig. Forti che ne aveva ricevuto incarico, mentre poi fu costretto ad assentarsi per urgenti motivi di servizio, il sotto Ispettore Rizzi portò il saluto augurale e le espressioni di vivo compiacimento della Presidenza generale e della Direzione centrale della « Pro Montibus Italiana ».

Dopo animata discussione, fu approvato lo statuto sociale con alcune notevoli aggiunte, tendenti a conseguire la maggiore semplificazione e la più efficace rapidità nello svolgimento dell'azione direttiva e ad assicurare, nel miglior modo l'esercizio del diritto di voto e di rappresentanza anche ai soci residenti in paesi lontani dalla sede.

A tal fine fu deciso che il Consiglio Direttivo dovesse essere composto di cinque membri della sede e di un delegato mandamentale per ciascun gruppo esistente nei paesi di provincia, che abbia non meno di dieci soci.

Si è quindi proceduto alla elezione della rappresentanza sociale, che risultò così composta:

Presidente: co. comm. Antonino di Prampero, Senatore del Regno — Vice Presidente: cav. uff. Ing. Gio Batta Cantarutti dell'Ufficio Tecnico provinciale — Consiglieri: Cav. uff. avv. Pietro Cappellani, cav. prof. Francesco Musoni, cav. dott. Gio Batta Romano, Berthod dott. Flavio segretario dell'assoc. Agraria, Cantarutti Federico, Bibliotecario della Società Alpina — Revisori: Valussi ing. Odorico, Spezzotti rag. Luigi, Feruglio dott. Giuseppe.

Fu dato incarico alla Presidenza di promuovere una apposita votazione per la nomina dei delegati mandamentali, da parte dei rispettivi gruppi; ed a quella del Segretario Cassiere.

Si approvò il Bilancio Preventivo per il 1906, con un attivo di L. 800, sulla base di circa 200 adesioni; ma essendosi già ottenuto un notevolissimo aumento nel numero dei soci, come pure alcune sicure promesse di sottoscrizioni a soci perpetui, si ha la certezza di raggiungere una somma molto più considerevole, che permetterà di dare un maggiore sviluppo alla necessaria propaganda, e di promuovere l'attuazione delle più utili e raccomandate iniziative.

Alcuni soci, che già ebbero a dare esempio lodevolissimo della più valorosa ed efficace operosità, hanno preso formale impegno di renderla anche più intensa e proficua nelle vallate alpine ove finora non si era potuta estendere la propaganda; ond'è lecito di nutrire le più liete previsioni per uno sviluppo notevolissimo della nostra Sezione, che sarà nuova e felicissima manifestazione della generosa sollecitudine dei friulani per il progresso economico e civile della propria regione.

Ed ecco la lettera di cui si è fatto cenno.

Ill.mo Sig. Presidente della Sezione Friulana « Pro Montibus » Udine

Non potendo intervenire personalmente per ragioni di salute, come avrei vivamente desiderato, all'odierna adunanza, mi pregio di presentare alla S. V. Ill.ma l'egregio Sig. Dott. G. B. Bruini, membro e segretario del nostro Consiglio Direttivo, il quale rappresenterà la nostra Sezione in questa solenne circostanza e dirà a Loro tutti i voti fervidissimi, i cordiali augurii che facciamo pel sorgere e pel glorioso avvenire della giovane Consorella, dolenti di perdere Colleghi e Consoci così cari e preziosi, ma felici di veder costituirsi la nuova Sezione a diffondere vieppiù la nostra santa propaganda e condurla a fecondi trionfi, di cui ci è sicuro auspicio la costanza, l'entusiasmo che il forte e patriottico Friuli sa mettere in ogni cosa buona e utile.

Assicurando la giovane Consorella che sarà sempre nostro vivissimo desiderio di lavorare concordemente al raggiungimento dei comuni nostri ideali, certo che la nuova Sezione concambierà questo nostro intento, porgo alla S. V. Ill.ma ed a tutti i Consoci i nostri più distinti saluti, gli affettuosi nostri voti.

Col massimo ossequio dev.mo
Giulio Grünwald jun.
pres. della sez. ven.
Venezia, 16 giugno 1905

Chiamata alle armi sospesa

E' sospesa la chiamata alle armi della classe 1881 (granatieri, fanteria e bersaglieri) dell'esercito permanente che doveva avere luogo il 21 agosto.

Saranno però effettuate tutte le altre chiamate di classe di milizia mobile in conformità di quanto era stabilito con decreto 8 aprile scorso, sicchè tutta la serie di chiamate disposte in luglio, agosto e settembre fino al I. ottobre avranno lgogo egualmente tranne quella del 21 agosto.

SCHERMA

Ieri tornarono da Venezia, il m. Romeo Concato del 24.° Cavalleggeri, il conte Valentinis e il sig. Gino Belloni, ove si erano portati per partecipare, dietro cortese insistente invito, all'Accademia di Scherma indetta ad onore del prof. Galante.

Del come abbiano tirato là ecco che cosa ci scrive un nostro amico che assistette allo svolgersi dell'Accademia:

« L'accademia fu bene organizzata e riuscì anche bene: sarebbe però riuscita ancor meglio se certe..... allegrie fossero state ommesse.

Moltissimi erano i maestri partecipanti, considevole era pure il numero dei dilettanti.

I premi da distribuirsi ai maestri erano tre.

Il premio più importante e di maggior valore fu offerto al bravo m. Concato.

E' un elegante astuccio contenente un servizio per fumo, d'argento massiccio.

Il maestro Concato elettrizzò il pubblico, che lo giudicò all'unissono il più potente maestro della serata, nel suo assalto di spada col fortissimo prof. Galante. Egli è reputato ovunque un « pouliste » formidabile. Di sciabola fece un superbo assalto col noto maestro Ferrante.

Generali cordiali approvazioni raccolse il co. Beppe Valentinis, che ai requisiti di valoroso schermitore unisce quelli di ammirabile gentiluomo. L'ultimo assalto cui prese parte fu vivamente applaudito.

Altro « clou » della serata furono l'assalto di spada e l'assalto di sciabola del sig. Gino Belloni. Nell'assalto di sciabola col famoso Olivier, il campione dei dilettanti italiani, assalto che sollevò viva commozione in quel pubblico di maestri e dilettanti, il nostro rappresentate si fece grande onore.

Congratulazioni a tutti. *Cirano*

All'ufficio telegrafico
avremo il servizio permanente

Il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi ci comunica che il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè dal primo Luglio p. v. venga attuato in questo Ufficio telegrafico servizio permanente.

Tare innovazione riuscirà senza dubbio di grande vantaggio alla nostra città, che malgrado il suo crescente sviluppo, a mezzanotte era divisa dal resto del mondo civile.

Le processioni di ieri nelle varie parrocchie della città per la festa del Corpus Domini, riuscirono egregiamente, con grande concorso di popolo.

In alcune di esse suonò la brava banda dei ragazzi del Ricreatorio festivo, diretta con così abile pazienza dal maestro Vittorio Barei.

Detta banda suonò nel pomeriggio anche nella processione di S. Antonio nella parocchia del Carmine. Anche in questa, gran folla, tanto che in via Aquileia era difficilissima la circolazione.

Il muratore colpito dal mattone è morto

Purtroppo, come avevamo preveduto, il povero giovane Umberto Del Fabbro, d'anni 22 che sabato mattina fu colpito al capo da un mattone mentre lavorava in una casa in costruzione sulla strada di Pradamano, non potè sopravvivere alla grave frattura del cranio.

Nel pomeriggio di sabato fu eseguita la trapanazione del cranio ma nemmeno questo tentativo valse a salvarlo e ieri mattina il povero giovane alle otto e mezzo è spirato.

La sua misera fine desta l' universale compianto.

I funerali avranno luogo questa sera alle 6 partendo dall' Ospitale Civile.

LA COMMISSIONE SANITARIA A LIGNANO
Si permette l'apertura dei bagni

Come abbiamo già riferito sabato si è recata a Lignano la commissione nominata dal Consiglio Sanitario provinciale e composta dei signori cav. Fratini, medico provinciale, cav. Valicelli, maggiore medico direttore dell'Ospitale militare, dott. Giuseppe Pitotti, dott. Calligaris e ing. cav. uff. G. B. Cantarutti allo scopo di visitare la spiaggia e i lavori di risanamento eseguiti nel porto durante l'anno in corso per combattere la malaria.

Sappiamo che la Commissione, nella sua relazione al Consiglio Sanitario, proporrà di concedere con qualche restrizione e suggerimento, l'apertura dei bagni.

Agitazione di muratori finita. Fra i muratori della ditta imprenditrice Tonini, regnava un certo malcontento perchè da qualche tempo non era più osservato l'orario di riposo stabilito di comune accordo fra operai e imprenditori, colla convenzione del 1904.

Avviate le pratiche per un pacifico componimento, la ditta Tonini, accondiscese subito di istituire nuovamente l'orario primitivo e così venne a cessare ogni causa di malcontento.

L'assemblea del Circolo Verdi tenutasi l'altra sera fu alquanto movimentata, dovendosi trattare della disdetta dei locali e delle sorti future della Società che come già dicemmo trovasi in finanze tutt'altro che floride.

Dopo la relazione morale e finanziaria il sig. Guardiero propose un ordine del giorno per lo scioglimento della Società e per la liquidazione del fondo sociale.

Prevalse invece l'idea di soprassedere per ora allo scioglimento e fu approvato a maggioranza un ordine del giorno dell'avv. Tavasani per la continuazione della Società fino al 31 dicembre con incarico alla Presidenza di far pratiche presso l'Associazione agraria friulana, acquirente dei locali, per ottenere la proroga della disdetta fino a tutto marzo 1907, affinchè il Circolo possa dare i soliti festini di carnovale.

Conferenza socialista a Feletto. Ieri a Feletto Umberto doveva tenere una conferenza Giuseppe Borghesio della Federazione nazionale muraria. Non essendo egli venuto, parlarono in sua vece sul solito tema dell'organizzazione l'avv. Cosattini e il segretario della Camera del lavoro sig. Giovanni Bellina. L'uditorio era in gran parte femminile, ed è forse in vista di ciò che il *Giornaletto* di oggi chiama «fecondi» i due oratori.

Il mercato dei bozzoli. La campagna bacologica è entrata nella fase di vendita e sotto la loggia municipale cominciano a giungere i primi bozzoli, ancora però in partite di pochi chilogrmmi. Si fecero i seguenti prezzi: Gialla nostrana da L. 3.30 a L. 3.35 al Kg. Gialla incrociata da L, 3.20 a 3.25.

Domani verrà istituito il servizio di pesa pubblica per cura del municipio.

I «Forti e Liberi» si recarono ieri in gita a S. Margherita per festeggiare con un lieto ritrovo le onorificenze riportate al concorso di Milano. Nella trattoria Mizzau vi fu un banchetto di una cinquantina di coperti e alla fine furono pronunciati parecchi brindisi di cui taluno in friulano.

Verso le cinque la festa fu turbata da un improvviso e violento temporale con grandine e pioggia dirotta tanto che parecchi dei gitanti e alcune signore che si erano recati alla vicina sorgente, furono colti dall'acquazzone e rimasero inzuppati fino al midollo.

Vi fu qualche signora che dovette mettersi a letto o rinchiudersi nelle stanze dell'albergo in attesa che le vaporose toilettes si asciugassero al fuoco. Mezz'ora dopo ricomparve il sole.

Coltellate fra coscritti. Sabato sera due coscritti di Moggio, reduci dalla visita medica trovandosi in treno, ed essendo ubbriachi, quando furono fra Tarcento e Gemona, vennero a diverbio e si scambiarono delle coltellate producendosi alcune ferite.

I viaggiatori spaventati diedero l'allarme e il treno fu fermato I due costritti furono medicati alla meglio perchè potessero preseguire fino a Moggio.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 10 al 16 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 9
» morti » 2 » —
» esposti » 2 » —
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Arturo Lanfrit orefice con Anna Marro casalinga — Antonio Mambelli operaio con Ida Bearzi operaia — Pietro Perisotto tornitore con Erminia Picini vellutaia — Carlo Carrara barbiere con Anna Pellegrini sarta.

MATRIMONI

Giovanni Moretti facchino con Virginia Tavano seggiolaia — Eustacchio Turco meccanico con Elisa Feruglio casalinga — Giovanni Pellegrini negoziante con Maria Martinuzzi agiata — Umberto Romanelli pizzicagnolo con Filomena Pittaro sarta.

MORTI

Caterina Bontempo di Umberto d'anni 2 e mesi 2 — Roma Chiopris di Angelo d'anni 9 scolara — Fernando Toso di Giovanni d'anni 1 e giorni 15 — Pietro Rodolfi di Antonio d'anni 61 commissionato — Anna Cabai Agnoluzzi fu Natale d'anni 76 casalinga — Teodora Missio di Antonio d' anni 5 — Giuseppe Guidetti fu Pietro d' anni 74 custode — Oliviero Pomarè fu Gioachino d'anni 70 segr. comunale — nob. Luigi Katzemberger fu Francesco d'anni 74 impiegato privato — Maria Italia Galiussi Mauro fu Angelo d'anni 27 lavandaia — Luigia Della Savia Bassini di Beniamino d'anni 37 casalinga — Giovanni Tortolo fu Giuseppe d'anni 62 manovale — Pietro Mattiazzo fu Pietro d'anni 66 bracciante — Luigi Sopracasa di Pietro d' anni 49 maestro elementare — Domenico Crapis fu Francesco d'anni 52 agricoltore — Maria Tomasich Salamoni fu Andrea d'anni 81 pensionata — Giovanni Peresotti fu Pietro d' anni 88 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali 6 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La polemica per la Banca Romana

Roma, 17 — La polemica fra Chauvet del *Popolo Romano* e Podrecca dell'*Avanti* per gli affari della Banca Romana avrà per epilogo un processo che riuscirà clamoroso, se si dovesse — come pare si voglia — rivangare gli scandali finanziari di quel tempo.

COLLEGI CONVOCATI

Roma, 17. — Il collegio di Guastalla per il ballottaggio fra Sichel e Beltramelli, è convocato per il 15 luglio.

Il collegio di Campobasso, rimasto vacante per le dimissioni di De Gaglia, è convocato per l'8 luglio; occorrendo, il ballottaggio avrà luogo il 15.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 16 giugno

Venezia	27	5	57	32	35
Bari	13	52	84	42	1
Firenze	18	74	79	89	20
Milano	67	84	10	89	16
Palermo	16	35	11	69	68
Roma	15	20	79	75	5
Torino	37	88	23	35	51
Napoli	43	68	25	73	57

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mane alle ore otto dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

ANTONIO LEONARDUZZI fu Angelo

La moglie, i figli Vittorio e Romolo le figlie Ida ved. Bet, Elisa, Maria, Ernesta Maddalena, i generi Scubla Luigi, Caine Giuseppe, Pio Piccoli, le nuore Gina Zanutto, Clementina Gorgacini e nipoti tutti, ne danno partecipazione con sommo dolore ai parenti amici e conoscenti.

Udine, 18 giugno 1906.

Il trasporto funebre seguirà domani alle ore 4 partendo della casa di via Cortazzis n. 12 alla chiesa S. Giacomo e Cimitero Monumentale.

Municipio di Udine
Avviso di sospensione totale del servizio dell'Acquedotto

Per eseguire alcuni lavori nei due Acquedotti occorre di sospendere il servizio di fornitura d' acqua di tutte le diramazioni:

dell'Acquedotto di Città, dalla mezzanotte di Lunedì 18 fino alle ore 4 antim. di Martedì 19;

dell'Acquedotto Esterno, dalla mezzanotte di Martedì 19 fino alle ore 4 antim. di Mercordì 20.

Di ciò si dà notizia affinchè ogni famiglia possa a tempo fornirsi dell'acqua potabile occorrente.

Udine, li 16 giugno 1906.

Il Sindaco
D. Pecile

Fabbrica di zucchero in San Giorgio di Nogaro
Società anonima
Capitale interamente versato L. 1,200,000

Avviso di convocazione straordinaria

Il Consiglio d' amministrazione della Società Anonima «Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro» e per esso il sottoscritto consigliere delegato, convoca gli azionisti ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta in Udine alla Sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli (via Aquileia) il giorno venti giugno 1906 alle ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di scioglimento della Società e sua messa in liquidazione.
3. Nomina dei liquidatori e determinazione delle facoltà da accordarsi agli stessi.

Si fa avvertenza che per intervenire alla assemblea i soci devono essere muniti del certificato di previo deposito delle azioni da loro possedute, il quale deposito sarà da effettuarsi o presso la Banca di Udine o presso la Filiale della Banca «Union» di Trieste.

S. Giorgio Nogaro, 2 giugno 1906.

Il Consigliere Delegato
Conte ing. Vittorio de Asarta

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L' ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti